

Rassegna del 13/08/2014

NESSUNA SEZIONE

08/08/2014	Biellese	9	<u>Non c'è crescita, le aziende chiudono</u> <u>Confartigianato: «E' calma piatta»</u>	Pacchioni Marialuisa	1
13/08/2014	Stampa Asti	40	<u>Confartigianato: questi i nuovi vertici</u>	...	3
13/08/2014	Stampa Asti	40	<u>"Noi artigiani diamo più efficienza senza</u> <u>licenziamenti"</u>	...	4

1

CONGIUNTURA

Non c'è crescita, le aziende chiudono Confartigianato: «E' calma piatta»

A Biella le performance peggiori per imprese cessate e per la percentuale di riduzione del credito alle aziende

■ Non c'è crescita, cessano le attività, il credito continua a calare. Sono i tre allarmi lanciati da Confartigianato in occasione della diffusione dei dati economici semestrali del comparto. La valutazione di metà anno conferma calma piatta per l'artigiano piemontese. Non s'intravede alcun segnale di crescita e prosegue lo stillicidio delle chiusure aziendali.

La rilevazione presenta lo stato attuale e le tendenze dell'artigianato nella nostra Regione: 129.755 imprese, 280.169 occupati, 18.445 apprendisti, 13.280.335 euro erogati dall'Ente bilaterale come sostegno al reddito per i dipendenti, 12,272 miliardi di finanziamenti in corso.

Si prevede che quasi 400 imprese cesseranno l'attività entro l'anno, concentrate principalmente fra quelle individuali (-211) e fino a 4 addetti (-112). La provincia percentualmente più colpita sarà la nostra con un calo del -0,9 per cento.

I settori produttivi che perderanno percentualmente più occupati sono i trasporti e le manifatture leggere (-0,8 per cento). Terranno i Servizi alle

imprese ed i servizi alle persone (-0,2).

Si conferma, infine, l'ulteriore riduzione del credito alle imprese con meno di 20 addetti (-5,1 per cento contro una media nazionale di -5,4). Anche in questo caso abbiamo il primato della provincia con il calo più alto: -10 per cento.

Resta pesante la situazione di "credit crunch": rispetto a un anno fa, le imprese italiane con meno di 20 addetti hanno ricevuto il 5,4 per cento in meno di credito passando da 160 miliardi e 469 milioni a 151 miliardi e 804 milioni. Ancora peggio è andata alle imprese con più di 20 addetti, passate da 700 miliardi e 429 milioni a 645 miliardi e 796 milioni (-7,8 per cento). In Piemonte il calo è più contenuto, ma in rapido avvicinamento alla media nazionale. Le imprese con meno di 20 addetti scendono da 12,931 miliardi a 12,272 miliardi (-5,1), mentre le imprese con più di 20 addetti passano da 43,98 miliardi a 40,383 (-6,3).

Nelle province piemontesi la maglia nera rimane sulle spalle di Biella per le imprese sotto 20 dipendenti (-10 per cento), mentre passa al Verbano per le imprese sopra i 20 (-17,6). Curiosamente, lo stesso Verbano Cusio Ossola strappa il primato positivo a Cuneo con una riduzione dei volumi di credito per le imprese con meno di 20 addetti limitata (-2,1). Cali superiori alla media nazionale per le "under 20" ad Alessandria (-7,5) e Vercelli (-7,2) e per le "over" 20 a Novara (-11,1) e Alessandria (-11,4).

MARIALUISA PACCHIONI



Banche**IL CREDITO ALLE PICCOLE IMPRESE PIEMONTESI**

Consistenza e dinamica del credito al 28 febbraio 2014: valori assoluti in milioni di euro

	Imprese con <20 addetti	Differenza 02-14/02-13	Imprese con <20 addetti	differenza 02-14/02-13
Alessandria	1.254	-7,5	3.992	-11,4
Asti	920	-5,4	1.423	-6,8
Biella	369	-10	1.382	-4,2
Cuneo	3.580	-3,1	6.742	-1,7
Novara	848	-5,2	4.343	-11,1
Torino	4.358	-5,4	20.559	-5,8
Verbania	416	-2,1	861	-17,6
Vercelli	527	-7,2	1.081	-3,1
Piemonte	12.272	-5,1	40.383	-7,8
Italia	151.804	-5,4	645.796	-7,8

* impieghi vivi al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto conto termine a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

I dati Ebap**IL SOSTEGNO AL REDDITO EROGATO
AI LAVORATORI DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

Le prestazioni di Ebap - Sostegno al reddito di cui hanno fruito i lavoratori delle imprese artigiane aderenti al sistema bilaterale in Piemonte, riportate nella tabella, sono aggiornate alle erogazioni effettuate al mese di giugno 2014.

Provincia	Imprese	lavoratori	monte ore	importo erogato
Alessandria	70	150	10.290	38.574,45
Asti	4	20	2.194	6.559,49
Biella	43	111	15.309	50.421,17
Cuneo	39	103	8448	33.155,62
Novara	35	95	12.741	44.297,63
Torino	160	354	32.787	120.675,87
Verbania	3	11	1.711	5.662,66
Vercelli	22	35	2.062	6.869,53
Totale	376	879	85.542	306.216,42

Investimenti**POCHE LE MACCHINE AD ALTA TECNOLOGIA**

L'Ebp fondato nel 1993 da Confartigianato, Cna, Casartigiani regionali e da Cgil, Cisl, Uil è un sistema bilaterale integrato i cui principali scopi sono il sostegno al reddito a favore delle imprese artigiane iscritte e dei loro dipendenti, in caso di crisi congiunturali, eventi calamitosi, acquisti di macchinari ad alta tecnologia; la sicurezza sul lavoro.

Acquisto macchinari e attrezzature ad alta tecnologia

Provincia	Imprese	Importo (euro)
Alessandria	3	2.534,00
Asti	4	5.540,00
Biella	3	1.167,72
Cuneo	2	2.275,00
Novara	6	3.040,97
Torino	12	12.960,67
Verbania	14	11.502,40
Vercelli	-	-
Totale regione	44	39.020,75

A questi si aggiungano 761 euro per la certificazione di qualità di un'azienda torinese e 9.755 euro per acquisto automezzi: il totale erogato ammonta a 49.537,66 euro.

3

Confartigianato

Questi i nuovi vertici

■ Alla presenza di 80 delegati di categoria Biagio Riccio è stato confermato presidente provinciale di Confartigianato sino al 2018. Vicepresidente amministrativo è Fabio Bosticco, quello organizzativo è Samatha Panza. In giunta sono stati nominati Pierangelo Binello, Luca Fasano, Maurizio Maucci e Franco Rovero. È stato anche istituito il ruolo di presidente onorario che è andato a Vincenzo Amato «per il suo più che decennale impegno con vari incarichi ai vertici della Confartigianato Asti».



“Noi artigiani diamo più efficienza senza licenziamenti”

Riccio: La politica fa solo finte riforme

FULVIO LAVINA
ASTI

Guardi, l'altro giorno ho passato la mattinata con un gruppo di artigiani e imprenditori della zona di corso Alessandria: non ne possono più tra furti, vandalismi di ogni sorta. Qui è sempre peggio».

Biagio Riccio è da poco stato riconfermato (è il terzo mandato) alla guida provinciale di Confartigianato («per acclamazione» recita il comunicato dell'Associazione). Ma stavolta, dice, «le responsabilità sono più pesanti».

Che cosa succede?

«Che la gente tribola. E il governo che sposta l'attenzione dai problemi veri, cioè che manca il lavoro, alle riforme finte. Non c'è stato il taglio della spesa, abbiamo il record di tasse, chiudono le Camere di commercio e ci raccontano che risolvono tutto mandando il Pin a casa a 20 milioni di italiani».

E che cosa si doveva fare?

«Che cosa non si doveva fare. Ad esem-

pio il presidente UnionCamere Dardanella che decide l'accorpamento delle Camere di commercio prima che queste abbiano deliberato. Oppure questa finta cancellazione delle Province, che costeranno più di prima».

Queste sono decisioni che arrivano «dall'alto»: qui, localmente, si può fare qualcosa?

«Mi spiace ad esempio che la Fondazione che pure ha espresso la dirigenza della miglior banca italiana del 2013, faccia poco per aiutare il territorio».

Veramente investe qualcosa come 5 milioni l'anno...

«Sì, ma circa 3 se ne vanno per università e palazzo Mazzetti che non mi pare rendano di conseguenza».

E dove dovrebbe investire?

«Dovrebbe essere progettuale. Lo può fare attraverso le sue società. Ad esempio, c'è un apposito fondo che investe in opere sociali. Ad ottobre scoppierà il caso della Casa di riposo, che non sarà più in regola secondo le nuove norme: Comune e Fondazione potrebbero trovare l'intesa per realiz-

zare una nuova struttura, moderna ed efficiente, con costi praticamente nulla per la comunità. Anzi, il Comune ci guadagnerebbe pure».

Perché non si fa?

«Cosa vuole che le dica, abbiamo un sindaco che gioisce perché la più grande azienda della città praticamente si trasferisce nel paese vicino anziché ampliarsi qui. Per fortuna adesso è entrato in giunta uno che il sindaco lo sa fare... spero gli insegni qualcosa».

Va bene, ma voi artigiani che cosa fate?

«Intanto lavoriamo tutti i giorni, mettendoci del nostro. Poi, per esempio, come Associazione artigiani Asti abbiamo siglato un accordo con i colleghi di Biella e Torino, per razionalizzare i servizi: Torino ha il più grande Caf d'Italia, noi di Asti siamo tra i migliori a fare ecologia e finanza. Mettiamo queste esperienze a disposizione degli altri, così da abbassare i costi a carico delle imprese, dimostrando che si può ottenere maggiore efficienza senza licenziare nessuno».



Biagio Riccio



Assemblea di Confartigianato

